

9 APRILE 2026 - NUMERO 4160 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

NEXT
VERONA

Accordo con Unitelma La Sapienza



*Il direttivo di Next
con Fontana*

14 APPARTAMENTI
IN VIA STEEB

Nuovi alloggi per anziani



*Lo stabile con gli
appartamenti*

VERONA DOMANI



Prove di amministrative

Massimo Girelli, vice di Gasparato, spiega la strategia dietro alla candidatura di Geremia a San Bonifacio. A Colognola ai Colli il fine settimana decreterà se ci sarà un Piubello bis

INTERVISTA A MASSIMO GIRELLI



L'ex sindaco Fulvio Soave davanti al vecchio ospedale di San Bonifacio

“Butteremo giù questo mostro”

Verona Domani gioca la carta della sicurezza e conferma che in tutta la provincia “non guarderemo al colore politico”

(di Christian Gaole)

Massimo Girelli, vicepresidente di Verona Domani, è stato tra i protagonisti delle recenti scelte politiche nel territorio dell'est veronese. Fu proprio lui, insieme al presidente del movimento Matteo Gasparato, a individuare a suo tempo la figura di Fulvio Soave per San Bonifacio. Oggi, però, il progetto cambia direzione, con una nuova candidatura civica che converge sul nome di Valeria Geremia per consolidare un percorso amministrativo nel segno della continuità

“Come movimento abbiamo deciso di appoggiare Valeria Geremia: una persona super partes con esperienza e forte impegno sociale”

ma anche del rinnovamento. In attesa di scoprire le sorti dei «Comuni litigiosi», la Cronaca di Verona ha intervistato uno dei «big» del movimento.

Come vi siete mossi su San Bonifacio e perché la scelta di Valeria

Geremia?

«Alla fine, come Verona Domani, abbiamo deciso di appoggiare la candidatura di Valeria Geremia. Fulvio Soave, già sindaco, ha fatto un passo di lato e sarà capolista della nostra lista. Insieme a un'altra civica, “Forza Sambo”, soste-

niamo una figura nuova, molto conosciuta e apprezzata sul territorio. Si è scelto di rompere gli schemi e puntare su una persona super partes. Parliamo di una figura con esperienza e forte impegno sociale, già vicepresidente dell'Oasi, il centro anziani di San Bonifacio. La scelta dimostra che non era nostra intenzione imporre una candidatura, ma individuare la soluzione migliore per il paese. Soave resta come garante del progetto, mettendosi nuovamente a disposizione e offrendo la propria esperienza per accompagnare questa nuova fase».

Quali sono le priorità per il futuro del Comune?

«Sicuramente la sicurezza, proseguendo il lavoro già fatto con una collaborazione stretta tra polizia locale e carabinieri, rafforzando anche il coordinamento operativo. Poi la manutenzione: San Bonifacio è un paese già dotato di molte strutture e servizi, quindi non necessita di grandi opere, ma serve mantenere bene ciò che già esiste, dalle scuole agli impianti sportivi, fino ai parchi pubblici. Infine la famiglia, che deve tornare al centro della vita del paese. È un punto su cui la dottoressa Geremia insiste molto, perché significa restituire vivibilità, relazioni e sicurezza percepita, a tutta la comunità».

Il nodo del vecchio ospedale resta centrale: quale linea intendete seguire?

«La linea è chiara: abbattimento. È stato un punto di scontro in passato, ma per noi è una questione di sicurezza e decoro urbano. Una volta demolito, si valuterà insieme alla comunità e alle forze politiche come utilizzare quell'area, mantenendola pubblica e a disposizione dei cittadini. In passato c'era chi voleva decidere prima cosa farne, anche



Massimo Girelli

“Serve mantenere bene ciò che già esiste. Il vecchio ospedale? La linea è chiara: abbattimento. L'obiettivo è restituire uno spazio alla città”

con interventi privati. Noi pensiamo che liberare l'area aiuti a comprendere meglio quale sia la soluzione più adatta, anche dal punto di vista urbanistico e sociale. L'obiettivo è restituire uno spazio utile e condiviso alla città».

C'è chi parla di un “disastro annunciato”, di una situazione ingovernabile: cosa risponde?

«Non siamo d'accordo. La strada che abbiamo scelto ci rende tranquilli, per-

ché abbiamo persone che condividono lo stesso modo di amministrare e una visione chiara. Poi molto dipenderà dagli scenari, da un eventuale ballottaggio e soprattutto dai contenuti che emergeranno nel confronto politico. Oggi contano le idee più che gli accordi di convenienza. È evidente che il passato, con le difficoltà emerse, rappresenta un insegnamento importante e ci spinge a costruire un progetto più solido e coe-

rente».

E sugli altri comuni al voto, come vi state muovendo?

«Stiamo valutando caso per caso. Per Colognola ai Colli, ad esempio, non abbiamo ancora un candidato e stiamo osservando le dinamiche locali prima di prendere una posizione. In generale lavoriamo per inserire nelle liste persone del territorio più coerenti con la nostra visione amministrativa. Siamo liberi da logiche di partito: in alcuni contesti abbiamo collaborato con il centro-destra, in altri anche con realtà diverse. Guardiamo al progetto e alla qualità delle persone, non al colore politico, con l'obiettivo di garantire amministrazioni stabili e capaci di rispondere ai bisogni concreti dei cittadini».

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO LA CARTA
NELLA CARTA.**



SCOPRI DI PIÙ



Comune
di Verona

CONAI

amio

ENTE FIERA

Isola, c'è attesa per i nuovi consiglieri

Previsto l'annuncio dei nomi per la settimana prossima o, al massimo per quella successiva

C'è grande attesa a Isola della Scala per sapere da chi sarà composto il nuovo Cda dell'Ente Fiera e chi saranno i nuovi consiglieri. Il bando per presentare la richiesta è scaduto ieri. I nuovi nomi sono attesi per la prossima settimana o al massimo per quella successiva.

Il 9 marzo scorso infatti il presidente Roberto Venturi e il consigliere Marco



Roberto Venturi

Bettini si erano dimessi causando la decadenza dell'intero Cda.

Venturi aveva annunciato: "Le mie dimissioni sono state richieste dal sindaco". Inoltre, erano ormai noti i gravi problemi finanziari. Nel 2022 la perdita d'esercizio ammontava a 191 mila euro, l'anno successivo a 268 mila euro. Nel 2024, dopo un aggiornamento degli eventi fieri-

stici, si era registrata un'inversione di tendenza, con un utile ante imposte di circa 20 mila euro. Nel 2025 – per motivazioni che Venturi ha ricondotto anche alle condizioni meteorologiche avverse e all'allarme per un caso di chikungunya a pochi giorni dall'inizio della Fiera del Riso – la perdita d'esercizio è ammontata a 698 mila euro.

FIERA DELLA POLENTA

A Vigasio tradizioni e sapori

La 28esima edizione della "Fiera della Polenta" si svolgerà a Vigasio da giovedì 15 ottobre a domenica 8 novembre 2026. Ad ufficializzarlo è la Vigasio Eventi, associazione che organizza l'appuntamento, già da tempo al lavoro per allestire una kermesse che lo scorso anno ha superato i 100.000 visitatori. Confermata la presenza di dodici cucine, in grado di preparare oltre un centinaio di pietanze che vanno a valorizzare la polenta vigasiana con numerosi abbinamenti, ma anche molte altre eccellenze italiane. La manifestazione rimarrà aperta tutte le sere, mentre sabato, domenica e festivi anche a pranzo. Una formula quest'ultima che ha trovato grande

riscontro anche da parte delle famiglie. Cinque saranno le tensostrutture allestite presso gli impianti sportivi di via Alzeri, in grado di accogliere fino a 4.000 persone ogni sera. Da segnalare poi che ogni lunedì, martedì e mercoledì si terrà l'ormai tradizionale ed apprezzatissima estrazione a premi alla quale si può concorrere, gratuitamente, utilizzando il biglietto consegnato alla cassa dopo ogni ordinazione. Primo premio un televisore formato 50 pollici.

Per quanto riguarda gli spettacoli, sempre ad ingresso libero, il presidente Panarotto anticipa che "il calendario comprende in maniera particolare commedie, musicali, oltre alla seconda edi-



Fiera della Polenta a Vigasio

zione del Talent Show in Fiera, un appuntamento quest'ultimo che ha riscosso al suo esordio un grande successo considerato l'ottimo livello di cantanti, ballerini e cabarettisti partecipanti". Ricordiamo che il vincitore nel 2025 era stato Francesco Zuin, studente quattordicenne di Pressa-

na. Le iscrizioni per partecipare al Talent Show 2026 resteranno aperte dal 20 agosto al 20 settembre. Per quanto riguarda infine gli espositori, rimangono ancora pochi spazi liberi dal momento che hanno già confermato la presenza la quasi totalità di quelli delle scorse edizioni.

NEXT VERONA

Accordo con Unitelma La Sapienza

L'università telematica della Capitale firma un accordo con l'associazione scaligera

Sbarca a Verona Unitelma, l'università telematica de La Sapienza di Roma (l'Ateneo pubblico più grande d'Europa), fondata nel 2004 (primo corso di laurea avviato nel 2005), una delle undici autorizzate dal MIUR a rilasciare titoli di studio aventi valore legale: grazie all'accordo con l'associazione Next Verona, attiva da alcuni anni e presieduta da Alessandro Marini, verrà promossa l'offerta formativa di UnitelmaSapienza in aggiunta la possibilità di poter proporre e realizzare corsi e master universitari con l'Ateneo digitale, legati alle esigenze del territorio, delle associazioni di categoria e delle realtà imprenditoriali.

Oltre alla formazione avanzata anche la possibilità di svolgere eventi, attività e iniziative culturali a Verona e nelle province contermini.

La Missione di UnitelmaSapienza – oltre 6mila300 iscritti con una crescita del 15% sull'anno accademico precedente - è quella di svolgere attività altamente qualificate di didattica in e-Learning, ricerca e terza missione/impatto sociale che siano sostenibili, oggettivamente valutabili, efficienti e funzionali ai fabbisogni della società e del mondo del lavoro.

Grande la soddisfazione di Next Verona. Spiega il



Il direttivo di Next con il presidente della Camera Lorenzo Fontana

portavoce dell'associazione, Stefano Bertoncelli: « Si tratta del coronamento di un lavoro di relazioni molto accurato e importante che ha visto impegnati tutti i vertici dell'associazione (oltre a Marini e Bertoncelli, i vicepresidenti Antares Mabrin e Michela Bagnoli; Laura Terraciano; Monica Marini; Lucia Battistelli, Elisabetta Lazzara, Marco Diso, Bruno Genco e Marisa Smaila) . Non si tratta dell'arrivo dell'ennesima università telematica ma di arricchire il nostro territorio di una grande opportunità didattica e culturale rappresentata dall'Università "La Sapienza" che rappresenta una tradizione centenaria di cultura ricordando tra i propri laureati l'attuale Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, premi Nobel quali Enrico Fermi, Emilio

Segre e Franco Modigliani senza dimenticare scrittori illustri quali Alberto Moravia, Elsa Morante ed Umberto Eco.

La portata di questo accordo deve quindi essere inteso come l'apporto di un ulteriore contributo culturale che Unitelma e Next offrono alla nostra città e lo faremo attraverso varie attività culturali indirizzate a coinvolgere le diverse realtà cittadine».

Aggiunge Bertoncelli: «Con questa partnership sarà possibile non solo accedere all'offerta formativa on line di Unitelma per quanto concerne lauree triennali, magistrali ma anche master e corsi con la possibilità di ottenere crediti formativi. Proprio sui master e corsi universitari, struttureremo anche un'offerta didattica specifica sui bisogni della nostra provincia così da

fare dell'impegno e dello studio degli investimenti spendibili concretamente sul piano pratico e quotidiano da parte dei partecipanti».

La didattica a distanza risulta una realtà riconosciuta e accettata anche nel nostro Paese con un aumento costante di studenti: attualmente sono oltre 300 mila gli iscritti, rappresentando il 15% del totale degli studenti universitari con un incremento del 51% solo nell'ultimo anno; del resto si abbattano tempi di spostamento, non si deve sottostare agli orari delle lezioni universitarie perché le lezioni sono on line su piattaforma h 24 mantenendo tuttavia l'interazione con i docenti che è continua e nel caso specifico senza dimenticare la garanzia che un brand come la Sapienza conferisce al titolo acquisito.

Sul piano pratico per chi volesse approfondire l'offerta formativa di Unitelma, basta visitare il sito www.unitelmasapienza.it; in caso di richiesta informazioni o di iscrizione basta scrivere alla seguente email nextverona@gmail.com per essere ricontattati inoltre, attraverso Next Verona, si può godere di una particolare scontistica per eventuali immatricolazioni ai vari corsi di laurea, master o corsi.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona



DECENTRAMENTO

Oplà, rispunta la regione del Garda

E' soltanto un esercizio teorico: nessuna amministrazione mollerà un briciolo del suo potere

L'ipotesi è suggestiva, ma – non temete – non vedrà mai la luce: sarà impossibile infatti togliere potere alle strutture attualmente esistenti ma, sebbene ipotesi, tanto vale approfondirla. Limes, la rivista di geopolitica del Gruppo Gedi, ha ripreso gli studi della Società geografica Italiana ed ha provato a mettere sulla carta geografica quello che sarebbe il nuovo modello organizzativo italiano se, al posto delle attuali Regioni (19 più le due Province autonome di Trento e Bolzano) venisse adottato un modello “a distretto” tipico dell'ordinamento amministrativo francese.

Alla base del nuovo modello i servizi offerti ai cittadini con la vicinanza dei centri decisionali ai contribuenti ottimizzando le prestazioni. Ebbene, dalle 19+2 Regioni e Province attuali si passerebbe a 36 distretti che permetterebbero la nascita di vere realtà metropolitane: la “grande” Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma Capitale e Napoli. Lo “spacchettamento” riguarderebbe in modo particolare la Lombardia che finirebbe divisa in cinque realtà diverse, ma al loro interno omogenee, e il Veneto che perderebbe l'area dolomitica che verrebbe assegnata al Trentino che così arriverebbe sino al confine austriaco e la parte



occidentale che diventerebbe la mitica “regione del Garda” con Verona, Brescia, Bergamo, Mantova, parti di Vicentino e Rodigino riunite.

Cambiarebbe poco o nulla per Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Marche e Basilicata. Smembrate in due sarebbero Sardegna, Campania, la Calabria che perderebbe Reggio finita in dote ad un'unica realtà metropolitana a cavallo dello Stretto soprattutto in ottica ponte e linea di trasporto metropolitana fra le due gronde. La

Lombardia apparentemente pagherebbe un prezzo molto alto compensato però secondo un'analisi di “Milano Città Stato” da 11 miliardi frutto di una più corretta ripartizione dell'avanzo fiscale che attualmente è in discussione fra Regione Lombardia e Governo centrale. Questo residuo fiscale è oggi di 54 miliardi, ma ora da Roma arrivano appena 23 miliardi ed il Comune di Milano ne incassa appena 540 milioni. Ricalcolando il tutto in base al PIL, a Palazzo Marino – per tutta l'area

metropolitana - arriverebbero 10,5 miliardi in più.

Certo Verona non è Milano, ma col distretto del Garda sarebbe più chiara la sua centralità e, perché non dirlo?, politicamente avrebbe più peso di quello che oggi ci riconosce Venezia. E come si tradurrebbe questo maggior peso politico. A Milano hanno calcolato cosa potrebbero fare con 10,5 miliardi in più. Ovvero: 5 nuove linee di metropolitana; 50 linee di metrotranvia; 15 nuovi stadi di calcio; 50 nuovi ospedali; ripagare l'affitto di tutti gli appartamenti della città; regalare a tutte le famiglie di Milano un'auto elettrica. Oppure diverse tra queste opzioni insieme: fornire trasporto pubblico gratis (450 milioni di euro circa all'anno); riaprire i Navigli (400 milioni stimati); aprire un parco in ogni quartiere; costruire piste ciclabili in tutta la città; ricoprire tutte le vie di Milano di alberi; realizzare nuove fontane e mantenere in funzione e pulite quelle esistenti; realizzare asfalto a prova di buche e tenere in sicurezza il pavè; costruire parcheggi sotterranei per le biciclette e per le auto oppure, ancora, fare girare le metro H/24, costruire la circle line attorno al percorso delle tangenziali e riquilibrare tutte le aree degradate. Capite perché il nuovo “distretto del Garda” non vedrà mai la luce?

ASS. COSCIONI CONTRO LA LEGGE NAZIONALE

Fine vita: mobilitazione in Veneto

Cappato: "Il Governo vuole fermare un diritto perché ha finalmente iniziato a funzionare"



Marco Cappato

È partita anche in Veneto la mobilitazione nazionale dell'Associazione Luca Coscioni per chiedere al Governo Meloni il ritiro definitivo della proposta di legge sul fine vita, presentata 9 mesi fa e da allora ferma all'esame del Senato senza alcun avanzamento, e per chiedere al Consiglio regionale l'approvazione della legge "Liberi subito" per stabilire tempi e procedure chiare nell'attuazione.

Fino al 19 aprile, volontarie e volontari saranno presenti con banchetti e iniziative in diverse città del Veneto, tra cui Padova, Venezia, Verona, Vicenza e Belluno, oltre ad altri centri della regione, con l'obiettivo di informare e raccogliere adesioni all'appello pubblico.

L'iniziativa si inserisce in una mobilitazione nazionale che coinvolge oltre 100 appuntamenti in più di 80 città italiane, mentre in Parlamento resta bloccata

la proposta di legge del Governo Meloni che restringe drasticamente i diritti oggi esistenti stabiliti dalla Corte Costituzionale con la sentenza sul caso Cappato-Dj Fabo e le successive pronunce,

"In Italia grazie alla sentenza della Consulta 20 persone hanno già ottenuto il via libera dal Servizio sanitario nazionale, e in 14 hanno effettivamente avuto accesso all'aiuto alla morte volontaria, spesso dopo lunghi percorsi giudiziari", ha dichiarato Filomena Gallo, Segretaria nazionale dell'Associazione Luca Coscioni.

"Dopo i primi 3 anni dalla sentenza della Corte costituzionale del 2019, durante i quali nessuno aveva ottenuto accesso all'aiuto alla morte volontaria, dal 2021 le persone hanno iniziato a vedere riconosciuti i propri diritti", ha dichiarato Marco Cappato, Tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni.

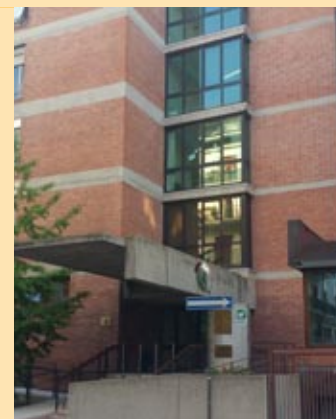
IN VIA DON CARLO STEEB

14 alloggi per anziani non autosufficienti

L'Istituto Assistenza Anziani di Verona ha pubblicato un nuovo avviso per l'assegnazione di alloggi destinati ad anziani non autosufficienti con basso bisogno assistenziale, nell'ambito del progetto finanziato dal PNRR "Autonomia degli anziani non autosufficienti". Sono 14 le unità abitative disponibili, suddivise in due lotti: quattro appartamenti (tre doppi e un singolo) nel condominio di via Don Carlo Steeb n. 6 e dieci alloggi appartamenti doppi ai piani 4°/5° e del Centro residenziale "Don Carlo Steeb" al n.4 della via. Si tratta dell'ultimo avviso di assegnazione previsto per gli alloggi.

Gli appartamenti sono privi di barriere architettoniche e dotati di sistemi di domotica avanzata, impianti autonomi, rilevazione fumi, collegamento internet, servizi di portineria diurna e pulizia settimanale. Le soluzioni abitative, singole o doppie, prevedono un contributo mensile indicativo di 550 euro per il primo lotto e 650 euro per il secondo, comprensivo di una quota fissa per le utenze, con conguaglio a fine anno.

«L'obiettivo degli alloggi –



Lo stabile in cui si trovano gli appartamenti

spiega il presidente dell'Istituto Assistenza Anziani, Avv. Franco Balbi – è quello di consentire alle persone anziane di mantenere un'autonomia nella propria abitazione il più a lungo possibile e quindi ritardare il ricovero nella casa di riposo. Si tratta di soluzioni abitative confortevoli, sicure e prive di barriere architettoniche, pensate per rispondere ai bisogni quotidiani degli ospiti. È un modello che mette al centro la persona con una soluzione abitativa pensata per offrire un equilibrio tra autonomia e protezione».

Possono presentare domanda, in via prioritaria, le persone che abbiano superato i 65 anni con basso bisogno assistenziale, valutato da un'équipe socio-sanitaria.

Lunedì 13 aprile ore 18:15

**GEOPOLITICA TRA GUERRE,
ECONOMIA, DIRITTO INTERNAZIONALE:
LA CHIAMATA PER L'EUROPA**

Sen. **Enrico Borghi** membro COPASIR
e autore del libro "Sotto attacco"

Intervengono:

Olivia Guaraldo Docente di Filosofia Politica - UniVR

Giorgio Anselmi Presidente Casa d'Europa VR

Giuseppe De Ruvo Docente Fondamenti Pensiero
Strategico - UniVR

Moderà:

Anna Lisa Nalin

direttivo Circolo Matteotti VR

**PALAZZO DA LISCA - CAVALLI
VIA INTERRATO ACQUA MORTA 54
VERONA**



LA DENUNCIA DEL SINDACATO DI POLIZIA

Senza personale si rischia il collasso

Con il nuovo sistema di controllo anche al Catullo il rischio di lunghe attese può aumentare

Domani entrerà a pieno regime il nuovo sistema di controllo alle Frontiere, E.E.S e tutti i cittadini extracomunitari che transiteranno dalle frontiere esterne, e prima di mettere piede a Verona, dovranno necessariamente essere sottoposti ai controlli. Una novità che coinvolge tutti gli aeroporti italiani perché tutti saranno alle prese con grandi flussi passeggeri visto che il nuovo sistema E.E.S richiede l'aumento di più del doppio del tempo rispetto al vecchio sistema di "controllo manuale". L'aeroporto Valerio Catullo di Verona non fa eccezione. "Da tempo - sottolinea il Sap - denunciavamo la cronica mancanza di personale all'aeroporto Catullo. A Verona il rischio è doppio perché già nel periodo transitorio, quando solo una ristretta aliquota di passeggeri è stata "trattata" secondo i canoni dell'E.E.S., ci siamo accorti di file lunghissime di passeggeri, nonostante fossero aperte tutte le postazioni di lavoro a disposizione della Polizia di Frontiera, generando in moltissimi casi un evidente (e forse giustificato) malcontento da parte dei passeggeri. Ci chiediamo - continua il Sap - adesso quando tra pochi giorni saremo a pieno regime



L'aeroporto Catullo

con il nuovo sistema di controllo alle Frontiere E.E.S. e con i piani volo programmati per il periodo estivo che succederà? Siamo consapevoli che l'EES rappresenta un'evoluzione tecnologica necessaria ma di fatto la sua piena operatività è ancora lontana visto che, contestualmente, è anche necessario implementare adeguatamente la forza a disposizione con l'arrivo di nuovo personale perché solo così possiamo continuare ad assicurare al meglio tutte le attività, le esigenze e le richieste che pervengono alla Polizia di Frontiera dell'aeroporto Valerio Catullo di Verona, sconsigliando che le proteste di migliaia di passeggeri si possano trasformare in qualcosa di più serio". Dal prossimo 10 aprile, quindi, il nuovo sistema informatico automatizza-

to istituito dall'Unione Europea e volto a registrare i dati personali di cittadini di Paesi terzi che viaggiano per periodi di breve durata, ogni volta che attraversano le frontiere esterne dei Paesi europei che utilizzano il sistema, subentrerà alle 'classiche' modalità di controllo.

"Accogliamo con favore le nuove proposte tecnologiche e siamo convinti della necessità di modernizzare i sistemi di controllo alle frontiere per renderli sempre più efficaci. Tuttavia, è fondamentale fare prima i conti con la realtà e con il personale a disposizione", ha dichiarato il Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni. "Senza ombra di dubbio - ha precisato - l'EES è un sistema valido ed efficace, ma se non abbiamo a disposizione adeguate dotazio-

ni, spazi sufficienti e agenti in proporzione alle varie procedure che devono essere svolte il rischio concreto è che il sistema vada in default. Basti pensare che già nell'ultimo periodo, in occasione delle vacanze pasquali, quando il sistema era operativo per il controllo di circa il 30% delle persone in transito, a causa delle modalità di controllo, si sono create lunghe file, alcune delle quali durate persino diverse ore e all'aeroporto di Fiumicino le persone in attesa fuoriuscivano dallo stabile aeroportuale occupando parte del piazzale". "Per sfruttare pienamente l'efficacia dell'EES serve ancora tempo e un adeguamento di mezzi e uomini, onde evitare un collasso delle procedure di registrazione, verifica e transito", ha concluso Paoloni.

MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

ORIZZONTE AL 2030

Trasporti: il Veneto aggiorna il Piano

Ruzza: "Dialogo con il territorio per uno strumento più flessibile e vicino a cittadini e imprese"



L'incontro per il piano regionale dei trasporti

Parte dal confronto con istituzioni e operatori il percorso di aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) del Veneto, con orizzonte al 2030. L'incontro di avvio, presieduto dall'Assessore alla Mobilità e Trasporti Diego Ruzza, si è svolto oggi a Venezia, a Palazzo Grandi Stazioni, alla presenza dei principali attori del territorio: da RFI, Trenitalia e ANAS ai gestori aeroportuali e portuali, fino ad enti locali e aziende del trasporto pubblico locale.

"A metà del percorso del Piano è il momento di verificare i risultati e adattare le strategie ai cambiamenti in atto - ha spiegato l'assessore alla Mobilità e ai Trasporti, Diego Ruzza -. Vogliamo

un PRT dinamico, capace di aggiornarsi nel tempo e rispondere alle nuove sfide della mobilità, dalla sostenibilità alla competitività".

Il lavoro sarà coordinato dalla Regione con il supporto di un comitato scientifico e il coinvolgimento diretto degli stakeholder. Un percorso partecipato già avviato a marzo a Verona, durante LetExpo, con il mondo della logistica.

"Servono collaborazione e dati condivisi per orientare gli investimenti e rendere il sistema dei trasporti più efficiente - ha concluso Ruzza -, per rafforzare sempre più il ruolo del Veneto nei corridoi internazionali senza trascurare i collegamenti locali".

LAGO DI GARDA

Ok alla Legge Pressi per la biodiversità

Semaforo verde, oggi nella commissione trasporti del Consiglio regionale del Veneto, alla proposta di legge presentata dal veronese Matteo Pressi, che mira ad introdurre nuove tutele per la biodiversità del lago di Garda.

Un tema, quello della protezione della flora e della fauna del bacino lacustre, da tempo all'attenzione degli esperti, anche alla luce dei numerosi studi che negli ultimi anni hanno certificato la presenza crescente nelle acque del Benàco di oltre 40 specie aliene che stanno gradualmente soppiantando le forme di vita autoctone.

Come evidenzia il capogruppo della Lista Stefani a Palazzo Ferri-Fini, Matteo Pressi, "attualmente - secondo l'ultima rilevazione condotta dal centro di ricerca sull'idrobiologia della Fondazione Edmund Mach - nel Garda sono presenti 42 organismi, di cui 15 invertebrati, 23 pesci e 4 alghe, non facenti parte dell'ecosistema originario. Il principale veicolo d'ingresso nel bacino lacustre è rappresentato dalle carene delle imbarcazioni che, dopo aver solcato le acque



Matteo Pressi

di mari, fiumi e altri laghi, entrano nel Garda senza subire alcuna sanificazione. Tutto ciò che rimane attaccato agli scafi, entra nel lago".

Da qui la proposta - come illustra Pressi - "di introdurre, al pari di quanto avviene per i più importanti laghi d'Europa, l'obbligo di preventiva sanificazione delle carene delle imbarcazioni che entrano nel bacino gardesano, così da bloccare la possibilità di nuove contaminazioni e proteggere l'ecosistema".

Il provvedimento approvato dalla commissione approderà già nelle prossime settimane in Consiglio regionale, dove ne è prevista l'approvazione prima dell'estate.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE